

Chiese moschee musei ... evoluzione continua a discapito delle prime

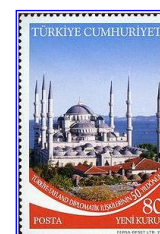
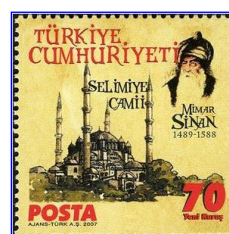
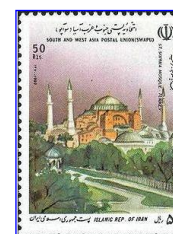
Due importanti basiliche turche dedicate a Santa Sofia potrebbero essere trasformate in luogo di culto musulmano.

La prima è quella di Agia Sophia di Nicea (attualmente Izmit), più antica di quella di Costantinopoli (Istanbul), in quanto costruita nel IV sec. Nel 787 ha ospitato un sinodo veramente ecumenico con la cristianità unita per l'ultima volta (secondo concilio di Nicea) per discutere della questione iconoclasta prima del fatidico scisma del 1024. Già era stata trasformata in moschea da Orhan Gazi, capo degli ottomani nel 1331. Nel 1920 era stata trasformata in museo. Ora è nuovamente come moschea, anche se gli affreschi della Vergine sono ancora ben visibili.

La seconda è la basilica bizantina di Santa Sofia a Trabzon sul Mar Nero, l'antica Trebisonda. Costruita attorno al 1200, era già stata trasformata in moschea dopo che la capitale dell'allora impero cristiano del Mar Nero, fondato da Alessio Comneno, era caduta nella mani delle forze ottomane nel 1461. Negli anni 1960 era stata trasformata in museo, come l'omonima basilica di Istanbul. L'interno è interamente affrescato da scene del Nuovo e del Vecchio testamento, considerate preziosi capolavori di arte bizantina. Gli affreschi, coperti di intonaco quando l'edificio venne adibito a moschea, sono stati ritrovati e restaurati dopo la trasformazione in museo. Ora, nuovamente moschea, non si sa nulla del loro futuro.

Agia Sophia, uno dei luoghi simbolo di Istanbul, in questi giorni è tornata al centro dell'attenzione internazionale e della "storica" polemica tra Turchia e Grecia. Con il partito attualmente al potere, cavalca i sentimenti degli ambienti più radicali della società turca che da tempo richiedono che Santa Sofia sia riconvertita in moschea. Il vice ministro si è detto favorevole alla "ri-conversione" in moschea dell'edificio, che è tra i principali monumenti della città turca, visitato da milioni di persone ogni anno. A nulla vale ricordare, che sin dalla sua fondazione, nel 562 fu cattedrale simbolo della cristianità di rito bizantino fino al 1054, sede patriarcale greco-ortodossa, cattedrale cattolica, divenne moschea solo successivamente, durante l'invasione di Maometto II del 1453 (invasione che vide saccheggi ed enormi spargimenti di sangue, anche nella stessa basilica), infine museo dal 1934, per volere del padre della Turchia Ataturk.

Anche la Cattedrale di Cordoba in Spagna viene rivendicata ad uso moschea. La giunta dell'Andalusia ha imposto dei limiti di tempo al Consiglio reggente la Cattedrale per consentire una co-gestione paritaria con i musulmani, altrimenti agirà per vie legali. Il che, come fa osservare il foglio informativo dell' Aiuto alla Chiesa che Soffre, potrebbe anche voler dire esproprio. La cattedrale, infatti, era una moschea al tempo di Al-Andalus, e adesso gli islamici ne pretendono la co-gestione. Ciò potrebbe innescare un precedente. In Spagna la presenza dei musulmani fu costante per vari secoli e le rivendicazioni del genere potrebbero essere infinite! Il decano dei canonici della Cattedrale fa presente che l'edificio fu moschea per quattrocento anni, ma fu cattedrale per ottocento... infatti nacque come chiesa: era la ba-



silica visigota di San Vicente, quella che l'emiro Abd al-Rahman rase al suolo e trasformò il luogo in moschea nel 785; fu poi san Ferdinando III, re di Castiglia e León (1201-1252), a ripristinare il culto cristiano nella moschea di Cordova nel 1236 limitandosi a riadattarla... San Fernán fu considerato il "re delle tre religioni" per l'armonia che era riuscito a creare all'epoca tra cristiani, ebrei e musulmani.

Angelo Siro

